

Le foto riprodotte in questa pagina si riferiscono alla visita della delegazione di Ascoli e Treviri, capeggiata dal sindaco avv. Mario Cataldi. I nostri concittadini hanno ricevuto dal borgomastro e da tutta la cittadinanza una calorosa accoglienza ed ospitalità.



Eucario, Valerio e Materno, siano stati discepoli di S. Pietro. E l'importanza della chiesa locale è documentata dal fatto che l'arcivescovo di Treviri era uno dei tre principi elettori ecclesiastici nell'antico impero (Treviri è stata anche sede di imperatori tra il 285 e il 400).

La leggenda tedesca si intreccia con quella ascolana, secondo la quale S. Pietro, giunto sul suolo italico proveniente dalla Palestina, avrebbe scelto la Salaria per giungere a Roma e avrebbe quindi fatto tappa per Ascoli. Ascolano era, del resto, il padre del secondo papa, S. Lino, e in Ascoli Giulio Gabrielli ha trovato reperti archeologici documentanti la presenza del Cristianesimo fin dai primi tempi della sua diffusione. E in Ascoli, secondo la tradizione, giunse Emidio, convertitosi al Cristianesimo per la predicazione dei vescovi tedeschi sopra ricordati, accompagnato dai suoi amici Germano, Euplo e Valentino, dopo essere stato nominato dal papa vescovo del capoluogo piceno.

Le strade della storia e della cultura si intrecciano tra due città, ricche di passato ma desiderose anche di guardare in avanti, nel nuovo contesto europeo.

E loro rappresentanti si sono incontrati più volte, in questi ultimi anni, nella nuova amicizia del gemellaggio, a testimoniare - come ha affermato il sindaco ascolano avv. Mario Cataldi nel suo saluto al borgomastro di Treviri - che "la solidarietà, la fratellanza e la convergenza degli intenti sono reali ed effettive, e che in esse si riconoscono gli uomini delle città gemelle".

Numerosi e molteplici sono gli spunti offerti dalla visita in Germania della delegazione ascolana, composta, oltre che da una qualificata rappresentanza della quintana, dal sindaco Cataldi, dagli assessori Silvestri e Vallesi, e dai consiglieri Calcagni e Sandro Mariani.

Talune considerazioni sorgono spontanee già dalla lettura della "agenda" della visita.

Come è noto, in occasione del bimilenario della propria fondazione, la città tedesca, che conta circa 90.000 abitanti ed è al centro di una regione, Renania - Palatinata, molto bella e suggestiva, posta al confine tra la Germania e il mondo di cultura "romanza", ha voluto riunire, per le solenni celebrazioni della ricorrenza storica, le delegazioni delle città con le quali ha stretto vincoli di gemellaggio.

Sono così giunte, oltre a quella ascolana, rappresentanze provenienti da Pola, Metz, Glauchster e Hertogenbosch, capeggiate dai rispettivi sindaci.

Tra le personalità presenti alle celebrazioni, oltre alle massime autorità tedesche (Presidente della Repubblica, alcuni Ministri, Presidente della Regione Renania), al Segretario Generale dell'UNESCO e all'Ambasciatore d'Italia in Germania



S.E. Luigi Vittorio Ferraris, figurava anche l'ex borgomastro di Treviri Henrich Raskin, che nel 1958 sottoscrisse con il collega ascolano Serafino Orlini l'atto formale di gemellaggio tra le due città.

Nutrito il calendario delle manifestazioni (svoltesi con una organizzazione perfetta, tipicamente "tedesca"), sia quelle aventi carattere più prettamente socio-politico, sia quelle più manifestamente culturali e folkloristiche.

Tra le prime vanno segnalate, venerdì 25 maggio, la funzione ecumenica svol-